SINDACATO ITALIANO LAVORATORI FINANZIERI

INCONTRO CON IL SIG. MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, ON. GIANCARLO GIORGETTI.

ROMA, 05.08.2025

DOCUMENTO DEL SINDACATO ITALIANO LAVORATORI FINANZIERI

SILF via Palestro n. 78, 00185 Roma
email: segreteria@silfnazionale.it – pec: segreteriasilf@pec.it

SINDACATO ITALIANO LAVORATORI FINANZIERI

Signor Ministro,

innanzitutto, la ringraziamo per aver prontamente risposto alla nostra richiesta urgente di incontro.

Insieme alle altre due OO.SS. del personale della Guardia di Finanza USIF e SIAF, abbiamo chiesto questo incontro, per portare alla Sua attenzione le numerose e rilevanti criticità che sono emerse nei primi mesi di concreta applicazione della normativa in materia di diritto sindacale del personale militare, dopo l'ultimo incontro che abbiamo avuto con lei lo scorso 23 novembre 2023.

1. Relazioni sindacali.

Una delle più rilevanti, <u>se non la più rilevante</u>, questione che portiamo alla sua attenzione è quella delle relazioni sindacali.

Come OO.SS. di una forza di polizia economico-finanziaria ad ordinamento militare all'interno del comparto sicurezza e difesa, **abbiamo grandi difficoltà a far emergere le particolari esigenze del personale della Guardia di Finanza, compressi tra le preponderanti (per numero di addetti) esigenze espresse dal settore "Interni" e dal settore "Difesa"**.

In questo complicato contesto abbiamo estremo bisogno di aver un rapporto più stabile e frequente con il nostro Ministro di riferimento. Siamo consapevoli che la carica che riveste non le consente di essere, ci passi il termine, troppo *"corporativo"* e costantemente presente al pari dei suoi colleghi di governo e per questo **le chiediamo di valutare l'opportunità di affidare ad un suo Sottosegretario la delega per i rapporti con le OO.SS. del personale della Guardia di Finanza**, come già accaduto in passato per i rapporti con il Consiglio Centrale di Rappresentanza.

Da sempre i diritti sindacali dei finanzieri sono di fatto "normati" dalla Difesa e "pensati" per le esigenze della stessa Difesa e, quindi, molto limitati rispetto ai colleghi delle forze di polizia ad ordinamento civile. Nel corso degli anni, tuttavia, la rappresentanza militare della Guardia di Finanza ha conquistato spazi di

partecipazione rilevanti con la prassi (partecipazione e coinvolgimento in materia di piano di impeghi, Enti previdenziali, ecc.) e con le norme (in particolare l'art. 59 del d.P.R. 16 marzo 199. n. 254 rubricato *"Procedure di informazione, pareri e rapporti con le Amministrazioni"*) in materie di competenza contrattuale.

Da questa situazione si partiva, per quanto riguarda la Guardia di Finanza, al momento della sentenza della Corte Costituzionale n. 120/2018.

Ebbene, la legge 28 aprile 2022, n. 46 ha previsto che le relazioni sindacali del personale militare non fossero definite dal contratto (come per le forze di polizia ad ordinamento civile), bensì da un Regolamento di attuazione emanato dal Ministro della Difesa di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, senza la minima condivisione delle OO.SS. del comparto.

Purtroppo, è accaduto quello che temevamo e che avevamo già denunciato in sede di trattative per il rinnovo del contratto 2022-2024. **Con il decreto 9 gennaio 2025, n. 9** che ha aggiornato il d.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 (Testo Unico disposizioni Regolamentari in materia di Ordinamento Militare), **l'intero sistema delle relazioni sindacali del personale militare è stato riscritto sulla base delle esigenze e della situazione della Difesa** e si è sostanziato un, **per noi inaspettato e frustrante, arretramento delle agibilità e delle prerogative concesse al nuovo strumento di tutela del personale (sindacato in luogo della rappresentanza militare)**.

In buona sostanza, **per le materie oggetto di competenza contrattuale**:

- **i COCER erano destinatari di un vero e proprio diritto di consultazione** (**art. 59 del d.P.R. 16 marzo 199. n. 254 rubricato *"Procedure di informazione, pareri e rapporti con le Amministrazioni"***);
- **le OO.SS. del personale militare sono destinatarie solo di un non meglio definito diritto di *"informazione preventiva"*** che, di fatto, è interpretato dall'Amministrazione nella trasmissione della Direttiva o della Circolare da emanare qualche giorno o, più spesso, qualche ora prima della loro pubblicazione (art. 941-quindecies del d.P.R. 15 marzo 2010, n. 90).

Con riferimento alle materie non precisamente incluse tra quelle di competenza

sindacale come l'impiego o la gestione degli Enti di Previdenza, il COCER era convolto nella gestione (partecipazione informale alle sedute dei Consigli di Amministrazione) e nella selezione dei membri degli stessi C.di.A. Le OO.SS. non godono di nessun tipo di coinvolgimento.

Con riferimento alle modalità di relazione e di risposta **alle richieste degli Organi della Rappresentanza militare, l'Amministrazione centrale o locale era tenuta per legge a rispondere** formalmente entro 60 giorni.

Al contrario, **per le sollecitazioni delle OO.SS. la normativa non prevede alcun obbligo e, infatti, l'Amministrazione non risponde.**

Signor Ministro potrà comprendere come queste novità, unite alle altre note criticità generate dalla normativa di applicazione della sentenza n. 120/2018 (in primis, disarmonia tra durata delle cariche sindacale e i periodi di distacco sindacale), **non possono essere in alcun modo accettate dalle OO.SS. del personale della Guardia di Finanza, perché, di fatto, rappresentano un arretramento di oltre 25 anni!**

Peraltro, le segnaliamo come queste novità stanno producendo criticità in termini di efficienza e benessere organizzativo, in quanto **il non coinvolgimento e la non corresponsabilizzazione delle OO.SS. conduce o, forse è meglio dire, "costringe" le stesse all'adozione di un atteggiamento conflittuale e populista.**

2. Rinnovo contratto 2025-2027.

Abbiamo preso atto con favore che, con l'ultima legge di bilancio, per la prima volta sono stati finanziati due tornate di rinnovi contrattuali (2024-2027 e 2028-2031) ed è stata sensibilmente incrementata l'entità dell'Indennità di Vacanza Contrattuale. Una soluzione che consente di aprire i tavoli per il rinnovo del contratto per tempo e di evitare che vi siano anni, di fatto, privi di ogni di tipo di adeguamento.

Al di là dell'entità delle risorse assegnate, sul punto permangono le nostre perplessità in ordine all'impossibilità di "negoziare" non solo la tariffa, ma anche il numero dei servizi assistiti dalle indennità accessorie. In buona sostanza in sede di rinnovo

contrattuale si discute dell'eventuale incremento dell'accessorio solo con riferimento alla tariffa e non già al numero di servizi che, di default, è basato su quello degli anni precedenti. Una circostanza che, unita al blocco del turnover, alla emanazione di leggi speciali per emergenze varie (immigrazione, Covid, Giubileo, ecc.) ed alle scarse risorse destinate ai rinnovi contrattuali, ha prodotto:

- il congelamento delle indennità accessorie esistenti;
- l'impossibilità o comunque la difficoltà di generare nuove indennità o rinnovare quelle esistenti;
- il mancato utilizzo di risparmi di gestione per l'adeguamento del trattamento accessorio, come accaduto in altri comparti del pubblico impiego;
- l'esponenziale aumento dei servizi assistiti da indennità, **si veda il caso del lavoro straordinario**.

Riteniamo che queste criticità possano e debbano essere rimosse in occasione dei prossimi rinnovi contrattuali, perché le indennità accessorie remunerano e compensano i sacrifici che vengono chiesti al personale.

O si negozia il numero dei servizi assistiti da indennità, oppure per le indennità accessorie vanno trovate risorse suppletive adeguate!

3. Previdenza.

Sotto il profilo della previdenza segnaliamo che la previdenza né la c.d. previdenza compensativa né, tantomeno, la previdenza complementare sono mai partite. Tante chiacchiere, nessun fatto.

Al di là di chiedere **l'immediata apertura dei tavoli** su questi temi, **segnaliamo che in materia di previdenza, c'è un cronico e grave problema di trasparenza**. Riscontriamo, infatti, che:

- gli estratti conto contributivi presenti negli archivi INPS sono spesso incompleti o inesatti;

- le richieste di aggiornamento sono inevase, perché le Amministrazioni non riescono a fare fronte a farvi fronte;
- la documentazione rilasciata al collega che va in pensione, soprattutto in ausiliaria, è molto sintetica (mancano i cc.dd. fogli calcolo) e rende impossibile un qualsiasi controllo;
- per ottenere i fogli calcolo occorre produrre "accesso agli atti".

Sappiamo che tante di queste criticità non sono addebitabili solo e soltanto all'INPS ma spesso derivano dall'insufficienza delle risorse che le singole Amministrazioni, compresa la Guardia di Finanza, destinano alla materia. Sul punto chiediamo un suo autorevole intervento per risolvere tale criticità.

4. Estensione della legge "Nordio" al personale della Guardia di Finanza.

La legge 9 agosto 2024, n. 114 ha modificato l'art. 1051 del Codice dell'Ordinamento Militare (d.lgs. 15 marzo 2010, n. 66) prevedendo che **tutto il personale militare non può essere sospeso dall'avanzamento in caso di rinvio a giudizio o quando ammesso a riti alternativi per fatti costituenti delitti non colposo**, rinviando la decisione all'esito del primo grado di giudizio.

Da tale novità, questa volta positiva, è stato escluso il personale della Guardia di Finanza che non è assoggettato all'art. 1051 del Codice dell'Ordinamento, bensì alle specifiche norme di cui agli artt. 11 e 55 del d.lgs. 12 maggio 1995, n. 199 e all'art. 18 del d.lgs. 19 marzo 2001, n. 69, che, inspiegabilmente, non sono state interessate dalle modifiche introdotte dalla citata norma, producendo una disarmonia tra personale dello stesso comparto e dello stesso ordinamento che mal si concilia con i criteri di equiordinazione.

5. Ampliamento della tutela legale prevista dal c.d. decreto sicurezza.

Sul punto registriamo positivamente la disposizione contenuta nell'art. 22 del d.L. 11 aprile 2025, n. 48, il c.d. "Decreto sicurezza", che consente agli operatori di polizia

indagati o imputati per fatti inerenti il servizio di poter ottenere un anticipo delle spese legali per una somma non superiore a 10mila euro, per ciascuna fase del procedimento. Ebbene tale disposizione andrebbe integrata anche per le spese peritali che, nel caso di fatti inerenti il servizio che si sono svolti a mare (Cutro), avuto riguardo l'elevato grado di difficoltà e complessità di alcuni scenari operativi dettati dall'innesto tra aspetti tecnico-marinareschi e diritto internazionale, sono necessarie competenze e professionalità ad elevato valore anche sul piano economico.

Su questo punto riteniamo non solo che **sia urgente integrare il Decreto Sicurezza anche per l'aspetto inerente le perizie tecniche, ma andrebbe raddoppiato il tetto economico attualmente previsto per la difesa legale** in quanto quello previsto non è assolutamente sufficiente a garantire l'accesso ad una difesa di qualità.

6. Polizia del mare e personale aeronavigante della Guardia di Finanza.

Oggi i finanzieri, nella loro veste di polizia del mare, dal punto di vista del salario accessorio sono incardinati in un quadro indennitario disegnato nel 1978, e aggiornato minimamente solo nel 2002, la cui struttura è stata disegnata DAL e PER il comparto Difesa, sia in termini di compiti che di funzioni, di rischi e responsabilità: aspetti oggi non più aderenti alle funzioni che il mutato quadro normativo e di competenze attribuisce alla Guardia di Finanza come il contrasto all'immigrazione clandestina e ai traffici illeciti perpetrati via mare, ma anche ai concorrenti compiti di salvaguardia delle vite umane in mare e di difesa dei confini nazionali ed europei nel quadro più ampio delle operazioni svolte anche per conto di enti o organizzazioni sovrannazionali.

Rimanendo sul tema appare utile accendere un focus anche l'ormai superato regime delle indennità di impiego estero la cui norma di riferimento, aggiornata inspiegabilmente solo per il personale civile del pubblico impiego, il prossimo anno raggiungerà la soglia di cento anni (Regio decreto 3 giugno 1926 n. 941) il cui ultimo aggiornamento economico risale a circa venti anni fa (D.L. 4 luglio 206, n. 223, convertito in legge 04 agosto 2006, n. 248).

Il quadro sociale, economico e giuridico sotto il quale i finanzieri – e non solo -oggi operano e cooperano con altri organismi internazionali non ha alcun elemento di congiunzione con l'epoca in cui venne varata la norma sulle missioni estere. La stratificazione nel tempo di norme interpretative/restrittive per un lato e incremento di compiti e interventi sul territorio estero dall'altro lato, impongo una rivisitazione completa dell'intera struttura normativa che non può non tener conto dell'evoluzione in termini di funzioni e responsabilità del Corpo e dei finanzieri.

Sul punto le chiediamo l'apertura di un confronto, eventualmente allargato anche alle altre componenti interessate, necessario al fine di elaborare una modifica normativa idonea a superare tutte le criticità.

7. Incentivi alle funzioni tecniche ex art. 45 del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36.

Da tempo il personale del comparto sicurezza e difesa chiede la possibilità di vedersi riconosciuti gli incentivi previsti dalla normativa degli appalti pubblici. La normativa di settore è stata recentemente modificata (D.Lgs. 31 dicembre 2024, n. 209) consentendo al personale dirigente di essere beneficiario degli incentivi in parola.

Allo stato ci risulta che lo scorso 22 ottobre 2024, il Ministro della Difesa ha emanato il Regolamento che consente l'erogazione degli incentivi al personale delle tre Forze Armate tradizionali e dell'Arma dei Carabinieri. Al contrario, non ci risulta emanato alcun provvedimento della specie per il personale della Guardia di Finanza.

Vero è che la norma consente il riconoscimento degli incentivi anche senza il Regolamento, ma a patto che le risorse siano già state accantonate.

Sul punto, siamo a sollecitare un suo autorevole intervento affinché venga emanato il previsto Regolamento anche per il personale della Guardia di Finanza. Segnaliamo, peraltro, che in ambiti difesa il decreto è stato condiviso e discusso anche con le OO.SS.

8. Ricongiungimento familiare nell'ambito del comparto sicurezza e difesa.

SINDACATO ITALIANO LAVORATORI FINANZIERI

Anche la problematica del ricongiungimento familiare tra addetti del comparto sicurezza e difesa è da tempo attenzionata da tutte le rappresentanze del settore. Al momento sono state emanate norme interne alle singole Amministrazioni che permettono il ricongiungimento familiare nell'ambito della Difesa in senso stretto (tre Forze Armate tradizionali), nell'ambito dell'Arma dei Carabinieri e nell'ambito della Guardia di Finanza. Ci risulta altresì che l'Arma dei Carabinieri ha emanato una Circolare che consente di tener conto del coniuge appartenente al comparto nell'ambito dell'impego del proprio personale.

Consci che **per consentire il ricongiungimento familiare nell'ambito dell'intero comparto occorra un provvedimento interministeriale**, chiediamo il suo impegno a promuovere un confronto con le altre istituzioni interessate.

IL SEGRETARIO GENERALE
Francesco Zavattolo

SILF via Palestro n. 78, 00185 Roma
email: segreteria@silfnazionale.it – pec: segreteriasilf@pec.it